



COME SIAMO RIUSCITI AD APRIRE IL NOSTRO CAMPO DI TIRO PRIVATO

La nostra storia comincia nel recente novembre 2005, quando ci siamo costituiti in una Associazione Sportiva senza fine di lucro (A.S. TIRO DINAMICO VERSILIA), distaccandoci dalla Sez. locale del TSN di Pietrasanta dove praticavamo il tiro dinamico già da qualche anno. A questo punto abbiamo inevitabilmente avuto bisogno di un campo di tiro per poterci allenare .

Personalmente ho individuato un sito, a parere mio ideale per tale attività, in una cava dismessa chiusa in una gola nel comune di Massarosa loc. Quiesa. Il nostro primo passo è stato rintracciare il proprietario, il quale si è reso subito disponibile ad affittarcela.

Abbiamo fatto effettuare una perizia balistica ad un tecnico, per certificare la sicurezza del luogo. A questo punto, non conoscendo a fondo la legge su tale materia, abbiamo inoltrato presso il comune di Massarosa, contestualmente alla pratica edilizia per movimentazione terra, anche il rilascio della autorizzazione in base all'Art. 57 TULPS .

Questo è stato un grosso errore, in quanto l'amministrazione comunale non sapendo che pesci prendere, tergiversava nel dare la risposta, affermando che aveva chiesto i pareri agli uffici competenti, ovvero la Questura di Lucca, la quale a sua volta non sapendo cosa fare, ha subito dato parere negativo e poi fatto un quesito al Ministero, la cui risposta è ben nota a tutti, in quanto pubblicata anche su questo sito.

Nel frattempo veniva da noi richiesta al comune l'archiviazione della domanda di rilascio della autorizzazione in base all' art. 57 TULPS, in quanto avendo approfondito la materia, siamo arrivati alla conclusione che non occorreva alcuna autorizzazione. Premetto che all'interno dell'amministrazione comunale, vi è una persona autorevole, ovvero la comandante della Polizia Municipale, che avendo studiato bene la situazione e conoscendo lo stato del luogo prescelto, ha subito affermato che in tal luogo sarebbe stato possibile sparare senza alcuna autorizzazione

o licenza. Tale parere però è rimasto inascoltato dai dirigenti del comune incaricati di studiare la situazione.

In questo momento di stallo, io ed altri tiratori abbiamo cominciato a sparare in detta cava, curiosi di vedere cosa sarebbe successo .

La curiosità è stata subito esaudita, in quanto i dirigenti comunali hanno inviato, nel mese di gennaio 2007, una pattuglia della Polizia Municipale, la quale giunta sul campo di tiro, non ha potuto fare altro che identificarci e conseguentemente inviare una informativa alla Procura della Repubblica di Lucca per una ipotesi di reato secondo l'Art 703 c.p. con l'accusa di aver violato l'art. 57 TULPS .

Noi abbiamo continuato a sparare sino a quando nel mese di marzo 2007, la Procura ha emesso su richiesta molto ben motivata del PM incaricato, un decreto di archiviazione in quanto il reato contestato non sussiste .

Non essendo a conoscenza dell'emissione di tale decreto, in quanto non comunicatoci da nessuno, nel mese di aprile 2007 abbiamo ricevuto e subito anche una ordinanza di diffida da parte del sindaco e dei dirigenti preposti, a non svolgere attività di sparo all'interno della cava prescelta .

A questo punto, obbedendo a quanto imposto, ci siamo rivolti ad un legale di fiducia, il quale seguendo quanto scritto nel testo della diffida, ha inoltrato ricorso alla Prefettura di Lucca entro 30 gg dalla data di emissione dalla stessa, rivolgendosi contemporaneamente alla Procura per avere notizie sull'esito dell'informativa relativa alla notizia di reato sopra citato .

Solo a questo punto siamo venuti a conoscenza dell'archiviazione motivata da parte della Procura e ne è stata allegata una copia al ricorso presentato in Prefettura .

Nel frattempo abbiamo smesso di sparare sino a quando, raffreddata la rabbia per il torto subito e l'inerzia da parte della Prefettura, ragionando a mente fredda, abbiamo deciso di riprendere a sparare, spiegando l'accaduto e dichiarando la nostra decisione di riprendere a sparare nonostante l'ordinanza di diffida del comune, in primo luogo alla Procura della Repubblica e poi le varie autorità di P.S. , Carabinieri e Polizia Municipale .



Questo avveniva nel mese di settembre 2007 .

La Prefettura, non sapendo cosa fare ha emesso una missiva indirizzata a me personalmente dopo 149 gg , dove afferma che non è competente e che l'emittente della diffida, cioè il Sindaco ed i suoi dirigenti hanno erroneamente indicato il Prefetto come organo a cui ricorrere . Che vergogna !! 149 gg per dire che non sono competenti

Morale della favola, noi è da ottobre 2007 che spariamo liberamente nel nostro campo di tiro in quanto ci è permesso dalla legge .

Tutto questo per affermare quanto segue :

- se il luogo prescelto è fuori del centro abitato e le linee di tiro non sono rivolte verso una via pubblica o poste parallelamente ad una via pubblica, non trova applicazione l'art 57 TULPS e quindi l'attività di sparo non è soggetta alla autorizzazione richiamata in tale articolo, ma libera .
- l'associazione sportiva senza scopo di lucro non esercita una attività di tipo pubblicistico come i TSN, ed è un unico soggetto di diritto privato, anche se composta da più associati, che esercita attività di sparo all'interno di luogo privato, quindi non soggetta a licenza di polizia e di conseguenza a nessun obbligo imposto dagli articoli del TULPS alle sezioni dei TSN. Unica precauzione è fare in modo che chiunque frequenta il campo di tiro sia esclusivamente un associato alla associazione, ovvero iscritto come socio frequentatore nel libro dei soci. Altra buona cosa, è tenere un giornale delle presenze sul campo. La tenuta di tale registro, nei campi di tiro privati non è obbligatoria ed in caso si tenga, è esente da vidimazione .
- è comunque buona diligenza, far fare una perizia balistica da un tecnico che certifichi la sicurezza del luogo oltre ad una perizia acustica che certifichi che non si reca disturbo, se nelle vicinanze (300 – 400 mt) vi sono abitazioni o strutture ricettive .
- dare comunque notizia alle forze dell'ordine della attività che si svolge nel luogo prescelto.



Come si vede, nel nostro caso, se sono presenti queste caratteristiche, non occorre chiedere alcuna autorizzazione ad alcuna autorità di P.S. , ma darne solo comunicazione .

Paradossalmente, i luoghi autorizzati con l'art 57 TULPS , si può affermare che sono luoghi non sicuri, dove per svolgere l'attività di sparo occorre una assunzione di responsabilità da parte della Autorità di P.S. che rilascia l'autorizzazione richiesta appunto per alcune situazioni geografiche ben distinte ovvero attività di sparo all'interno di centro abitato, direzione di tiro in direzione di vie pubbliche o parallela ad esse .

Ringraziamo chi ci ha aiutato nell'intento:

Vittorio Balzi, che ha svolto la perizia balistica che è stata di estrema importanza.

Antonio Iascone, penalista di Viareggio che ha seguito e risolto la vicenda.

Marinucci Andrea

A.S. TIRO DINAMICO VERSILIA

Via C. Piaggia 32

55049 – Viareggio (LU)

Tel. Segreteria 329 8615150 fax . 0584 943311

Presidente : Mazzanti Massimo

Segretario : Marinucci Andrea

CAMPO DI TIRO

Via Sarzanese I° tornante Monte Quiesa

55054 – Mssarosa fraz. Quiesa